Anno 55 — Numero 113

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 - Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDÌ 12 Maggio 1920

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La caduta del Ministero Nitti con 193 contrari e 112 favorevoli

ROMA, 11 — Pres. Orlando. La seduta comincia alle ore 15.

PER LE PENSIONI DI GUERRA

AGNELLI sottosegretario alla guerra risponde coll'on. Bonardi la necessità di sollecitare la liquidazione delle pensioni di guerra. Ricorda che questa è ora materia di competenza del tesoro, mentre il ministro della guerra esplica solo l'azione istruttoria e preparatoria. Ad ogni modo il ministro della guerra ha preso da parte sua due provvedimenti che contribuiranno a sollecitare la liquidazione di queste pensioni. Ha istituito presso ogni distaccamento o deposito di reggimento un ufficio apposito per raccogliere le domande ed istruirle, fornendo agli interessati tutte le opportune notizie ed ha provveduto ad una raccolta di tutte le disposizioni emanate a favore dei mutilati e delle famiglie dei caduti. Altri provvedimenti sono allo studio per rendere più spediti gli accertamenti medici necessari e per togliere alcune sperequazioni che hanno dato luogo a giustificate lagnanze.

BONARDI si compiace dei buoni propositi del sottosegr. e si augura che i provvedimenti annunziati siano più presto attuati. In tal modo sarà possibile ovviare almeno in parte il malcontento da tutti deplorato riconducendo la calma nell'animo di coloro che ogni loro energia hanno dato alla Patria e hanno ben diritto alle cure più attente del governo.

L'ESPULSIONE DI UN OPERAIO ITALIANO DALL'EGITTO

SFORZA sottosegretario agli esteri dichiara all'on. Lazzari che l'espulsione dell'operaio italiano Giuseppe Pizzi dall'Egitto fu in seguito alla sua opera spiegata nell'organizzazione di alcuni scioperi dei servizi pubblici, richiesta dalle autorità britanniche per motivi di ordine pubblico. Poichè a termine di accordi vigenti fra l'Italia e l'Inghilterra questo era motivo sufficiente per legittimare la espulsione il console italiano al Cairo non potè che dare seguito al provvedimento.

LAZZARI dichiara che l'operaio Pilzzato aveva spiegato una legittima azione di difesa dei diritti della classe lavoratrice senza distinzione di nazionalità. Il provvedimento fu determinato da una campagna del giornale «The Egyptian Daily» che era stato da lui querelato per diffamazione e il nostro console quale tutore dei nostri connazionali all'estero non ha sentito nemmeno il dovere di esprimere il proprio rammarico per il provvedimento.

SVOLGIMENTO DI PROPOSTE DI LEGGE

FULCI svolge una proposta di legge di modifica alla legge comunale e provinciale. Chiede che l'elettorato amministrativo per censo sia limitato ai soli che pagano annualmente nel comune una contribuzione non minore di lire 50, ovvero una somma non inferiore a lire cento per tasse comunali.

MATTEOTTI svolge una proposta di legge intesa ad abolire il diritto all'elettorato amministrativo per censo. Nota che la proposta mentre viene ad abolire un privilegio non più compatibile con le esigenze dei tempi nuovi rappresenta una economia per i bilanci comunali permettendo la unificazione delle liste elettorali amministrative con quelle politiche.

GRASSI sottosegretario all'interno dichiara che il governo con le consuete riserve non si oppone a che le due proposte siano prese in considerazione.

Discussione del bilancio dell'interno

Il discorso dell'on. Meda

MEDA svolge il seguente il seguente ordine del giorno sottoscritto dagli on. Micheli, Longinotti, Gavazzi, Montini, Bazoli, Mattei, Gentili, Ianibacchi e Rodinò: «La Camera rendendosi conto delle generali preoccupazioni intorno ai succedersi di movimenti incomposti che interrompono o perturbano troppo spesso l'attività nazionale e rilevando il persistere di un disagio morale che minaccia la Patria non soltanto nelle fonti della sua prosperità, ma anche nelle basi della sua compagine politica; —

«per convinta che al mantenimento rigoroso dell'ordine pubblico debba accompagnarsi sempre una giusta valutazione della crisi di intelletti e di coscienze la quale non può essere risolta se non da un'assidua politica di riforme e di corrispondere alla gravità del momento storico, di eliminare le asprezze dei conflitti sociali, di ridare al popolo la fede nei benefici della libertà del lavoro e della pace:

«conferma la necessità che il governo, coll'azione decisa, chiara e coerente, sorregga il paese contro ogni tentativo di sopraffazione e di disorganizzazione della vita civile e promuova al di sopra dei partiti e delle classi la concordia delle volontà e la collaborazione delle energie rivolte al risanamento dello spirito pubblico e alla pacificazione degli animi nell'impero del diritto e della solidarietà del dovere».

Avverte che parlerà non per anticipare una dichiarazione di voto che altri oratori a tempo opportuno faranno, ma per esporre le sue idee intorno al complesso e formidabile problema che sotto la generica denominazione di politica interna, oggi preoccupa tutto il paese.

Tanto più che egli è di coloro che credono che mai come nei giorni aspri che attraversiamo il nominalismo sia nel campo delle idee come in quello delle persone, una perniciosa inconcludenza onde nulla di più grave del credere le fortune del paese congiunte a quelle di un uomo e che combinando gli uomini si possa rimuovere le difficoltà che sono delle cose.

Le voci che dal paese giungono e che non possono non influire nel determinare il voto dei suoi rappresentanti sono purtroppo rivelatrici di uno stato di profondo disagio morale, anzi di vera e propria crisi. La società nostra è agitata, non solo dalle violenze che troppo spesso interrompono il ritmo della vita civile, e dalle sospensioni parziali o generali delle produzioni, o dei traffici e dalle aperte violazioni della leggi che rimangono impunite per la loro stessa estensione e complessità, ma dal timore diffuso ormai largamente e divenuto tormentosa aspettazione che sia in corso un processo di dissolvimento contro il quale manchi una efficace resistenza degli organi di stato.

Ciò ha fatto dire e non a torto che noi non attraversiamo tanto una crisi economica e politica quanto una crisi psicologica più difficile a curarsi e sotto un certo punto di vista più pericolosa. Tutto un linguaggio nuovo si è sostituito a quello elaborato nella coscienza delle ultime generazioni, un linguaggio che nei violenti accende il sangue e lo affluire tumultuante al cuore ed al cervello, e nei timidi agisce debilitando ogni energia vitale, donde lo squilibrio fra i vari strati e la saturazione elettrica dell'ambiente e delle fantasie eccitate e affievolite, i sogni di una rivoluzione facile e imminente o la rassegnazione catastrofica e nell'ombra la reazione definitiva che si appresta per cimentarsi con parità di violenza contro l'attesa aggressione. Egli non tace anche un timore che ha angustiato taluni spiriti non volgari, il timore cioè del pericolo a cui lo scoppio di conflagrazioni civili esporrebbe la compagine politica unitaria (approvazioni).

Oggi c'è nell'aria come il sospetto che Camera e governo siano agnostici e sfuggano dal guardare in faccia la situazione interna, quasi ne abbiano paura; il dibattito gioverà all'opinione pubblica illuminandola ed offrendole materia per un giudizio sereno, per una previsione sicura. Per suo conto, sente la opportunità di chiarire il suo pensiero sul punto delle repressioni intorno alle quali è diffuso un concetto che merita sottoposto alla critica. La prima ed essenziale ragione di essere dello Stato sta nella tutela dell'ordine giuridico su cui esso si fonda, e l'ordine giuridico esige che l'impero della legge sia mantenuto col rispetto della legge stessa, anche in quanto contiene le garanzie della vita, della libertà, dei diritti politici per tutti i cittadini. La repressione materiale non può e non deve essere che la eccezione sempre dolorosa, non legittimata che dallo stato di necessità più fondata. Appare invece la censura circa l'essenza in troppi casi della repressione giuridica dei reati interessanti l'ordine pubblico e la libertà dei cittadini tanto più che infirmano l'efficenza costante e metodica del diritto comune e ordinario e si prepara la via ad un diritto di eccezione sia esso reazionario o rivoluzionario. Protesta contro la mancanza di difesa alle organizzazioni sociali cristiane non meno di quelle politiche e amministrative che si rannodano intorno al partito popolare, violentemente oppresse dai socialisti i quali manifestano il chiaro proposito di non voler permetterne l'esplicazione sul terreno della libertà e della onesta propaganda e mirano a stroncarla colle intimazioni e colle aggressioni e col tumulto.

L'oratore conclude che della crisi intorno a cui si è intrattenuto non si può uscire se non con una azione forte di governo avvertendo sempre che per forza non intende violenza nè imprudenza ma consapevole tutela dei diritti e delle libertà di tutti.

PARLA L'ONOR. BERTONE

BERTONE constata come gravissime responsabilità in questi momenti pesino sulle spalle di tutti i governi e specialmente del governo d'Italia e specialmente perciò che si attiene alle riforme politiche e sociali.

In Italia invece il governo si è dato ad una politica di agnosticismo che ha prodotto il disorientamento del paese che è stato abbandonato e va alla deriva nonostante la buona volontà ed il sacrificio personale dell'on. Nitti.

CAZZAMALLI richiama l'attenzione della Camera su alcuni punti del discorso dell'on. Meda. Sostiene che la ragioni portate dall'on. Meda per togliere l'impressione che il suo partito sia favorevole ad una politica di reazione non sono riuscite nell'intento. — L'on. Meda ha anzi alluso ad una maggiore difesa da parte del governo delle masse popolari contro le aggressioni delle masse socialiste.

Rileva la cecità della borghesia italiana, la quale a differenza di quella ben più illuminata della Inghilterra non è andata incontro alle legittime richieste delle classi proletarie organizzate, favorendo la costituzione dei consigli di fabbrica.

Parlando del partito popolare dice che mentre nel paese fa propaganda contro il governo dell'on. Nitti nella Camera si erige a padrone della situazione, sfruttando la tenace opposizione di altri gruppi parlamentari. Per questa posizione il gruppo popolare con le sue richieste non fa quindi che costringere il governo a piegare verso concessioni e direttive politiche conservatrici.

E' stato accusato il partito socialista di non presentare proposte precise di legge, ma ciò è una critica che non lo riguarda, giacchè in questo momento si tratta di piccoli ritocchi al regime e di modeste riforme, ma di procedere al rinnovamento integrale degli istituti politici ed economici. Ricordando la solenne manifestazione fatta in questo anno dalla festa del primo maggio dice che fu unanime pacifico alto ammonimento al parlamento e al paese.

DONATI presenta una mozione riguardante l'agitazione postelegrafonica e chiede che sia inscritta all'ordine del giorno di domani.

Le dichiarazioni dell'on. Nitti

NITTI. Il governo non accetta la proposta degli on. Donati e Micheli, desidera parlar chiaro perchè è venuto il tempo in cui ognuno deve assumere dinanzi al paese le proprie responsabilità. La Camera afferma il 30 marzo la sua fiducia nel governo senza restrizioni; in 40 giorni il governo si sarebbe macchiato di tutte le colpe nella politica interna. Coloro stessi che espressero allora la loro fiducia sono ora impazienti di esprimere la loro sfiducia.

Dalla parte socialista si accusa il governo di favorire la parte borghese e di fare una politica conservatrice. Di fronte a queste due correnti opposte è necessario chiarire la situazione. Le due correnti devono nettamente profilarsi e affermarsi di fronte al paese. E' necessario perciò che la discussione avvenga ampia ed esauriente, affinchè si sappia quale delle due correnti abbia per sè una maggioranza del parlamento. Rileva l'affinità di metodi se non di programma che anche questa volta si manifesta fra il partito socialista e il partito popolare, quantunque il primo non abbia voglia di essere partito di governo e il secondo si affermi invece come tale. I popolari chiesero cose che scuoterebbero la compagine dello Stato; ora un partito che vuole essere di governo ha il dovere di dire il suo pensiero sulle più gravi questioni dell'ora presente e il proprio pensiero devono esprimere anche i partiti intermedi. Dopo ciò non dovrebbe porre la questione di fiducia coerente a quanto altra volta ebbe a dichiarare non credendo utile che un voto politico possa avvenire su una questione di procedura. Non vorrebbe porre la questione di fiducia ma è obbligato per la stessa dignità del costume parlamentare, se i proponenti insisteranno. Prega pertanto i proponenti e particolarmente quelli che appartengono a un partito che è partito di governo di non insistere nella loro proposta.

DONATI PIO insiste nella sua proposta.

MICHELI rileva, però che egli si è limitato a chiedere che si inscrivesse Donati. Ma ora si unisce a questo nel mantenerla.

Dichiarazioni di voto

DE ANDREIS, BERENINI, SALVEMINI fanno dichiarazioni di voto. — Quest'ultimo dichiara fra i rumori che voterà a favore del Governo.

L'appello nominale

Si procede all'appello nominale.
Presenti 309, votanti 305, maggioranza 153, astenuti 4.

HANNO RISPOSTO SI 193.

HANNO RISPOSTO NO 112.

La Camera approva la proposta di legge dell'on. Donati Pio (commenti animati). — La seduta termina alle ore 21.25.

Dei deputati del collegio di Udine votarono contro il Ministero Basso, Cosattini, Cattini, Fantoni, Gasparotto e Santin.

+*+

Come si venne al voto

La caduta del Ministero non sorprenderà il paese. Essa era inevitabile, dopo la condanna dell'opinione pubblica per i risultati della conferenza di San Remo e sopra tutto per la politica interna, nella quale l'on. Nitti si è mostrato assolutamente inferiore alla situazione difficile e grave, che egli stesso con le sue tergiversazioni e con le sue paure ha contribuito principalmente a creare.

L'on. Nitti che al suo ritorno a Roma trovò la situazione peggiorata, spiegò tutta l'abilità — che non è piccola — per riannodare le file della maggioranza; ma incontrò ostacoli insuperabili. Si dice perfino che egli sia ricorso, ma non vogliamo crederlo per la dignità del governo italiano, al cardinale segretario di Stato per indurre i popolari a non abbandonare il Ministero. Ieri sera alla Camera, vedendosi perduto, tentò fino all'ultimo momento di evitare il voto, eccitando i partiti a continuare la discussione e pregandoli di non insistere per una votazione su una questione di procedura.

Il risultato dell'appello nominale sulla mozione contro la quale aveva posto la fiducia ha determinato la sconfitta completa del Ministero.

E' da prevedere una crisi piuttosto lunga e difficile. Ma nel paese, che ha riaperto l'animo alla speranza di avere finalmente un governo, l'attesa sarà tranquilla.

La conferenza di Pallanza

PALLANZA, 10. — Con treno da Milano sono giunti alla stazione di Pallanza (Fondo Toce) alle ore 21.30, il ministro degli esteri jugoslavo, signor Trumbic, accompagnato dal suo capo di gabinetto signor Pavlovic e dal sottocapo di stato maggiore colonnello Colafatovic. Erano a riceverli alla stazione, il comm. Garbasso, il sottoprefetto di Pallanza, il comandante dei RR. CC. capitano Cammini e due segretari della delegazione jugoslava qui giunti in precedenza. Dopo uno scambio di saluti i delegati jugoslavi hanno proseguito in automobile per l'Hotel Eden.

PALLANZA, 11. — Questa mattina alle ore 11, alla Villa Casanova avrà luogo la prima riunione dei delegati italiani e jugoslavi.

Il convegno di Folkeston

fra Millerand e Lloyd George

LONDRA, 10. — Ieri sera è giunta all'ambasciata di Francia la notizia che Millerand e Lloyd George si incontreranno a Folkestone. Questo incontro non avrà il carattere di una conferenza, ma solo di una conversazione. Le personalità che vi interverranno sono poco numerose. L'ambasciatore di Francia a Londra e Avenel, delegato finanziario francese, raggiungeranno Millerand a Folkestone.

×××

Grave situazione in Oriente

Le truppe nazionaliste-ottomane alle porte di Costantinopoli

PARIGI, 10. — L'«Agenzia Havas» riceve da Costantinopoli: Le truppe nazionaliste accentuarono la loro avanzata da Bighia; occuparono Hapsaghi, minacciando la regione dei forti all'entrata dei Dardanelli, nonchè Sianak, dove gli inglesi hanno pure forze militari. Occuparono infine Pandersoch, ove avrebbero installate batterie di cannoni pesanti.

=*=

L'aggravamento degli scioperi

in Francia

PARIGI, 10. — La Confederazione generale del lavoro ha deciso lo sciopero immediato degli elettricisti e spera di far scioperare anche gli addetti ai pubblici trasporti.

A Nantes i metallurgici hanno sospeso il lavoro. A Marsiglia e a Saint Etienne le corporazioni alle quali la Confederazione generale del lavoro ha fatto appello, hanno sospeso il lavoro; a Limoges, il 50 per cento dei metallurgici e gli operai delle fabbriche sono in sciopero.

+*+

La rivoluzione al Messico

La presa di Tampico - Altro gen. ucciso

HUSTON (Messico) 10 — Secondo informazioni radiotelegrafiche la città di Tampico si è arresa al generale Abregon il 9 maggio. Nessun disordine si è verificato nelle regioni petrolifere.

ALPASO, 10 — Si annuncia che il generale Aguilar è stato ucciso.

WASHINGTON, 10. — Un radiotelegramma ricevuto dal Dipartimento di Stato, conferma la presa di Messico da parte dei rivoluzionari e la fuga del presidente Carranza. Il generale Ebregos è completamente padrone della città.

=*=

La conferenza di Spa

aggiornata ai primi di luglio

BRUXELLES, 11. - Il ministro degli affari economici che ritornò da Parigi in serata dichiarò che la conferenza di Spa sarà probabilmente aggiornata e per conseguenza la conferenza internazionale dovrà essere rimandata ai primi di luglio.

×××

La Germania preannuncia

le sue proposte per le indennità

PARIGI, 11. — Alla Conferenza fu consegnata una comunicazione di Goppert secondo cui la Germania si riserva di fare alla Conferenza di Spa le proposte che essa era tenuta a presentare prima dell'11 maggio, a proposito delle indennità di guerra, aggiungendo che fornirà tutte le spiegazioni che potranno essere richieste.

+*+

L'Home Rule ai Comuni

Emendamento di Asquith respinto

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni) Si riprende l'esame del progetto dell'«Home Rule» per l'Irlanda. La discussione si svolge su un emendamento presentato da Asquith all'articolo del bill, che crea due parlamenti: uno per le contee puramente irlandesi, l'altro per l'Ulster.

L'ex primo ministro vuole che si ritorni al progetto del 1914 che prevedeva un solo ed unico parlamento, come pure un solo governo esecutivo, con untermine di sei anni concesso all'Ulster pre accettare questa forma di governo.

Bonar Law risponde ad Asquit, meravigliandosi che egli ripresenti oggi il progetto che nel 1914 non potè ottenere la maggioranza.

L'emendamento Asquit è respinto con 255 voti contro 55.

+*+

NOTE IN MARGINE

L'INIQUA CONGREGA

Credevamo di poter uscire dal giorno 10, in quattro pagine. Ma i satrapi della burocrazia centrale, che opprimono — come la più iniqua tirannia — la giovane nostra Nazione in quanto essa ha di più sano, di più moderno, di più fecondo, che dispongono ora — grazie alla continuazione del «trust» delle cartiere — della stampa quotidiana, non ce lo consente. Al ritardo di Roma nell'ordinazione necessaria per l'invio della carta, si è aggiunto quello della Cartiera, che fa il suo comodo, e ci tratta come dei molesti postulanti e l'altro delle ferrovie. Per evitare una sospensione nell'uscita del giornale, dobbiamo tornare al mezzo foglio.

E' da molti anni che noi andiamo dicendo che la satrapia di Roma — quei cinquanta direttori e capi-divisione del Ministero — costituisce il malanno più grave, il cancro roditore delle giovani forze d'Italia. La stampa non ha voluto mai prendere seriamente a cuore la gravissima questione, per motivi inconfessabili non ha voluto ravvisare il pericolo che incombeva sul paese dal rafforzamento e dalla estensione della satrapia, che minaccia di afferrare, come polipo mostruoso, tutta la vita nazionale e soffocarla; adesso sentiamo, con soddisfazione, venire voci da molte parti che invocano la distruzione della funesta congrega di castellani, che ora ha messo le mani sulla stampa libera e indipendente, sottoponendola all'avidità degli industriali e togliendole la possibilità di lottare contro la concorrenza dei giornali sussidiati coi milioni dei grandi «trusts».

Noi saremo con qualunque partito che si metterà alla testa di questa epurazione, che è la prima indispensabile riforma per salvare il paese dalla rovina che lo minaccia, fra l'incapacità di governare dei vecchi partiti e l'impotenza di arrivare al potere dei nuovi. Bisogna ridare ai ministri la libertà di agire come tali e togliere al Parlamento la fonte del sopruso e della corruzione.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da RESIA

La posa della prima pietra

DEL PONTE SUL TORRENTE RESIA

Ci scrivono 10 (ritardata):

Benchè al mattino di ieri piovesse, ed il tempo si mostrasse minaccioso, pur tuttavia giunsero fra noi, verso le 9.30, parecchi fra gli invitati a celebrare la posa della prima pietra del ponte che dovrà sorgere sul torrente Resia, lungo la strada ciclopica in corso di costruzione, che unisce fra loro le frazioni di Prato, Gniva e Oseacco, affidata per l'esecuzione alla locale Cooperativa Combattenti Edile.

Detti lavori sono oggi sospesi in seguito alla crisi finanziaria di cui tenne parola anche il vostro pregiato giornale.

Così vedemmo arrivare per primi il sig. rag. Francesco Bierti Commissario Prefettizio di Pontebba col segretario Brunetti, il dott. Di Gaspero Rizzi notaio ivi, il sig. Giuseppe Suzzi per il Comune di Resiutta, il cav. Aristide Sarti, segretario, per il Comune di Moggio, il sig. Del Bianco Domenico per la «Patria del Friuli»; e più tardi l'ing. Pietro Del Fabbro con la gentile signora ed una comitiva di circa quindici osoppani giunti in auto-corriera.

Si giustificarono con lettera, per non aver potuto intervenire, il dott. Giuseppe Nais, sindaco di Moggio e l'Ill.mo Sottoprefetto di Tolmezzo. Intervennero pure il sig. Marangoni Lucillo, ricevitore postale, Clemente Giovanni, impiegato municipale e l'assessore Antonio Di Lenardo.

Alle ore 10 i convenuti si riunirono all'Albergo «Stella d'Oro» ove fu loro offerto il vermouth tradizionale. Alle 11 precise seguì la cerimonia della posa della prima pietra del ponte sul torrente Resia con l'intervento di tutti gli invitati, delle autorità locali e di molto popolo.

Percorremmo la nuova strada in costruzione, ammirando le splendide vedute panoramiche e fermandoci al torrente dove il parroco don Francesco Bevilacqua si disponeva a benedire il rito.

Compiuta la sacra cerimonia, venne collocata la prima pietra ed in un foro praticato nella stessa si chiuse la bottiglia contenente la pergamena con la seguente leggenda:

«Sciogliendo un voto secolare, oggi il popolo di Resia, presenti le Autorità del Comune e del Circondario, depone dell'alveo del torrente che dal Comune si noma, la pietra inaugurale del ponte, frutto ed opera di volontà tenace e di costante indefesso lavoro, per cui viemmeglio **si affratelleranno gli abitanti delle opposte sponde.**

«**Benedisse il rito Francesco Bevilacqua, parroco**».

Nel foro stesso vennero quindi deposte dai presenti alcune monete di argento e di rame.

Prese quindi la parola il ff. di Sindaco, sig. Isidoro Di Lenardo, inneggiando al forte sviluppo di opere e di lavori che oggi devono dare nuova vita a questo popolo, per tanti anni dimenticato.

Salutò con parole di augurio la nuova Cooperativa di Lavoro che conduce la mole delle opere con alacrità e solerzia e disse di sperare che presto le attuali difficoltà saranno superate.

Gli seguì il rag. Bierti di Pontebba, con un discorso felicissimo ed improntato ad alti sensi di patriottismo e di spirito umano.

Espresse, con l'occasione, la gratitudine dei pontebbani verso la gente di Resia, che durante il triste anno dell'invasione, recarono spontaneamente a Pontebba i viveri che colà mancavano affatto. E su questo episodio della vita in quell'anno di dolore, l'oratore ebbe parole dolcissime e veramente toccanti, delle quali i Resiani ancora lo ringraziano.

A cura della Cooperativa di lavoro venne quindi offerta sul luogo una bicchierata con ottimo spumante, a tutti i presenti.

Dopodichè la comitiva si sciolse essendo mezzogiorno e gli invitati con le autorità si raccolsero a pranzo nel salone dell'Albergo «Stella d'Oro».

Alle frutta il Presidente della Cooperativa di lavoro, signor Silvio Longhino, portò ai concittadini ed agli ospiti il saluto del nuovo fiorente sodalizio, con un bel discorso patriottico, che venne applaudito lungamente.

Prese quindi la parola il ff. di sindaco Isidoro Di Lenardo, che ringraziò autorità ed amici del gentile intervento, e l'ingegnere P. Del Fabbro per quanto fece in pro del nostro Comune, al quale è legato ormai da vecchi vincoli di fraternità e di amicizia.

Il Commissario Prefettizio di Pontebba, rag. Bierti, ebbe quindi felicissime espressioni di ammirazione verso i forti lavoratori della Val Resia e specialmente per quei giovani che, dopo d'aver compiuto il proprio dovere sui campi di battaglia, e riprendendo le armi pacifiche del lavoro, conservano intatto l'amore alla loro patria, nè si lasciano traviare dalle folli idee leniniste che minacciano di dilagare anche nei nostri paesi.

Al sindaco rispose quindi l'ing. Pietro Del Fabbro, assicurando che egli continuerà a svolgere tutta la sua attività per superare le gravi difficoltà che si frappongono alla prosecuzione degli iniziati lavori.

Il segretario Zanini, associandosi alle nobili parole del rag. Bierti, auspicò ad un avvenire di pace feconda e di lavoro produttivo e riparatore.

L'egregio ing. Del Fabbro, esprimendosi in dialetto friulano, parlò quindi brevemente e felicemente sulla necessità di tosto riprendere i lavori sospesi e di pazientare sinchè l'attuale crisi non venga comunque risolta.

Tutti gli oratori si ebbero approvazioni ed applausi.

Tenne sempre allegri i commensali il sig. Domenico Del Bianco (Meni Muse) col canto di ameni ritornelli, madrigali e ditirambi in buon friulano, emulando lo Sgriggi in meravigliose improvvisazioni di carattere faceto ed umoristico.

Durante il pranzo furono, fra i commensali, raccolte lire 525 pro bimbi di Fiume ed inviate all'apposito Comitato che ha l'incarico della loro erogazione.

Si spedirono pure telegrammi di occasione agli on. Ancona e Ciriani, al Ministro della Real Casa ed a Gabriele d'Annunzio a Fiume d'Italia.

Dopo il pranzo la numerosa comitiva (oltre 40 invitati) si portò sulla veranda dell'albergo a godersi il magnifico panorama dei monti e del fiume Resia, dalle verdi e purissime acque.

A rallegrare la festa giunse pure, verso la fine, il colonnello dell'8.o Alpini, cav. Rossi (della Commissione confini) con due aiutanti. In sua presenza alcuni smobilitati del bel reggimento cantarono ottimamente canzoni patriottiche e quindi fecero sentire alcuni saggi di canto resiano, aiutati in ciò dal vegliardo Trancon Ferdinando, che rievocava antiche canzoni nostalgiche e piene di sentimento.

Alle 18 circa la lieta brigata si sciolse.

La sottoscrizione «Pro Bimbi di Fiume» fu proposta dall'assessore comm. Di Lenardo Antonio e ad essa concorsero i signori: ing. Del Fabbro con L. 25, Di Lenardo Antonio 25, Ferrante dott. Francesco 15, Venturini Lorenzo 10, Brunetti Nicolò 20, N. N. 50, Trombetta Biagio 25, Suzzi Giuseppe 10, Sarti cav. Aristide 10, Gola Emilio 25, Valerio Pellegrino 15, Cooperativa lavoro di Resia 100, Crist Nino 10, Rizzi Luigi 10, N. N. 10, Di Lenardo Isidoro 25, Bierti Francesco Commissario prefettizio di Pontebba 25, Ditta F. Serantoni 80, Zanini Achille 10, De Simon Giovanni 10, Di Sopra Valentino 5, De Cillia Armando 10 — Totale L. 525.

La bella festa, non contrastata da Giove Pluvio, riuscì ottimamente e lasciò un gratissimo ricordo. **Az.**

Da PALMANOVA

Assemblea dei combattenti. Ci scrivono 11: Domenica 9 corrente un centinaio di combattenti si riunì al Teatro G. Modena per precisare i termini della costituzione di una Cooperativa Agricola e di lavoro per lo sfruttamento dei terreni demaniali della ex Fortezza. L'avv. Cesari-Benoni illustrò magnificamente lo stato d'animo del reduce, al momento del ritorno alla propria famiglia, alla propria casa, e se esso, poco o nulla ha ancora ottenuto dalla Patria, dal Paese, è colpa sua, che non sente il bisogno di organizzarsi e di volere, fortemente volere, che i diritti acquistati sui campi di battaglia gli siano riconosciuti. La seduta si svolse con la massima cordialità e nel massimo ordine; l'oratore venne vivamente applaudito.

Si è approvata l'opera sin qui svolta dalla Sezione Combattenti di Palmanova nella questione della Fortezza, che si avvia verso la buona, desiderata soluzione. S'è spedito all'on Gasparotto il seguente telegramma: On. Gasparotto, Parlamento Nazion. — Roma. «Combattenti Palmanova, riuniti assemblea plaudono opera loro deputato cui domandano appoggio per terreni demaniali Fortezza. Per progetto legge estensione polizza tutti combattenti invocano massima energia Gruppo Parlamentare».

Da DIGNANO

Anche questa è da contar...... — Ci scrivono 11: il signor reverendo presidente della Cooperativa di consumo, a dispetto di tutti gli esercenti di questo Comune, ha creduto bene di pubblicare il seguente avviso:

«I soci che sulla tessera municipale dichiarano di rifornirsi da negozi privati, anzichè dalla Cooperativa, verranno espulsi dalla Società con perdita delle azioni (bravo??!!)

«A suo tempo si provvederà, se sarà necessario, per la distribuzione dei generi nelle frazioni di Vidalis e di Bonzicco».

Ricordiamo al reverendo autore dell'avviso che non ci troviamo più nei tempi in cui erano consentiti simili atti di dispotismo.

Da AMARO

Fenomeni tellurici. Ci scrivono 11: — Dopo la forte scossa in senso ondulatorio del 5 maggio che provocò nella nostra popolazione un panico vivissimo e in quasi tutte le abitazioni screpolature e fenditure oltre il crollo di parecchi camini, numerose scosse furono avvertite nei giorni successivi con una insistenza impressionante. Si ebbe anche la percezione di lunghi e cupi boati.

Tali fenomeni furono accompagnati da una visibile agitazione degli animali domestici e da un eccezionale abbassamento di temperatura. Anche stamane verso le quattro si fece sentire un'altra e più forte scossa che impressionò maggiormente la popolazione [illegible]

Da FAGAGNA

Aprono una strada nel giardino del conte Asquini. Ci scrivono 11: — Duecento operai di loro iniziativa, ieri nel pomeriggio abbatterono il muro che cinge il giardino della Villa Asquini e iniziarono lo sterro per la costruzione di una strada. Non sappiamo che significato dare a questo fatto. — Ieri sera partirono dei rinforzi di soldati e carabinieri accompagnati dal Commissario.

Da S. DANIELE

Al Cinema Teatro Corradini. Ci scrivono 11: Preannunciato da una vistosa réclame s'inizierà domani 12 maggio la proiezione del sublime e commovente dramma sociale «Martino il Trovatello», diviso in tre episodi che si proietteranno nei seguenti giorni 12 e 13 maggio primo episodio «I figli del Capriccio, 14, 15 secondo episodio «La cicatrice di fuoco».

Domenica 16 in due rappresentazioni terzo e ultimo episodio: «Nobiltà dorata».

— x x x —

DA GORIZIA

GORIZIA, 10 maggio

PER UN BENEMERITO DEI PROFUGHI

Da S. E. il Ministro delle Terre liberate veniva conferito al rag. Cesare Bulfoni, locale direttore della Banca d'Italia il diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegato a favore dei profughi di guerra.

Questa encomiabile opera egli la esplicò dirigendo il patronato dei profughi di Carrara, profughi tanto del Friuli udinese, quando del Friuli redento.

Allo zelante funzionario, che è tra noi oggetto delle più larghe simpatie, le migliori felicitazioni.

IN GUARDIA CONTRO IL VELENO PER LE VOLPI!

Visto il pericolo in cui possono incorrere gli animali domestici, in seguito allo spargimento, di nottetempo, nelle campagne, del veleno per le volpi, azione questa che s'intende d'intraprendere nei comuni censuari di Montevecchio e di Valdirose (dal 16 al 22 maggio) sta nell'interesse dei possessori di animali domestici, di tenerli custoditi dalle ore 18 alle ore 6 di ciascuno dei predetti giorni.

EMBLEMI ASBURGHESI CHE SI DEVONO TOGLIERE

Sembra bene strano che dopo quasi due anni di redenzione, sul palazzo di giustizia in via Nazario Sauro, per quanto da mesi e mesi vi si lavori intorno, non si sia ancora trovato il tempo di allontanare le aquile bicipiti ed altri segni dell'obbrobrioso dominio per sempre tramontato, che appaiono ovunque all'occhio dell'osservatore.

SCIOPERO DEGLI OPERAI EDILI

Gli operai edili si sono messi in sciopero oggi, alle ore 10. Tra essi e i datori di lavoro non si è potuto raggiungere l'accordo. I punti del dissenso vertono tanto sull'ammontare della mercede per ora, quanto (ancor più) sul fatto che mentre gli operai chiedono di essere differenziati nelle loro mercedi sulla base dell'età, gli imprenditori vogliono la differenziazione sulla base delle qualifiche.

GLI IMPIEGATI DEL COMUNE

Gli impiegati ed addetti del Comune tennero ieri sera una adunanza generale straordinaria, sotto la presidenza del cav. dott. Bramo, per prendere posizione di fronte alle concessioni fatte dalla Giunta comunale deliberativa, in esito ad un loro memoriale per miglioramenti.

Gli intervenuti, a voti unanimi, pur chiedendo l'immediata applicazione delle concessioni fatte, nondimeno, riconoscendole insufficienti, espressero la necessità di ulteriori trattative da concludersi entro il 20 corr, per ottenere delle concessioni maggiori.

MEGLIO COSI'!

Sembra che lo sciopero degli operai edili, scoppiato ieri, stia per risolversi in seguito ad un accordo che già si delinea fra gli operai stessi ed i datori di lavoro.

LE ONORANZE DI FARRA A R. E F. PITTERI

Il Sindaco comm. Bombig fece invito ai presidenti dei principali sodalizi patriottici di intervenire domani a Farra, alle onoranze funebri in memoria di Riccardo e di Ferdinando Pitteri.

IL NUOVO INGEGNERE COMUNALE

L'ing. Giuseppe Druscovich da Tribano (Istria) fu nominato a ingegnere comunale.

Da GRADISCA

Concerto — Ci scrivono, 11:

Venerdì 14 maggio nella sala della Società Itala, alle ore 21 precise, avrà luogo un pubblico concerto di Musica classica sostenuto dai sigg. Giovanni Mosettig (I violino), Enrico Caffe (viola), Alfonso Mosettig (violoncello), Valentino Patuno (pianoforte), France Cappello (canto).

Ecco il programma:

1. Haydn: Quartetto op. no. 42 in fa magg. Andante, Minuetto, adagio cantabile, finale — 2. Dvorak: Quartetto op. no. 96 in fa magg. allegro, lento, molto vivace, finale. — a) Mozart: «Ave Verum», quartetto. — b) Boccherini: Celebre Minuetto dal quartetto in la magg. — 3. Dvorak: Humoresque per violino con accompagnamento. — 4. a) Verdi: Aida romanza «Celeste Aida». — b) Massenet: Manon, «Sogno» — 5. Schumann: Quintetto op. no. 44: Largo a modo di marcia, allegro brillante.

Urgono provedimenti — La passerella che mena da Gradisca-Sdrausina presenta un serio pericolo.

Più volte abbiamo scritto in proposito, ma le autorità non diedero ascolto alle nostre ripetute proteste.

Sarebbe ora che le autorità si decidessero alla costruzione del tanto desiderato ponte carrozzabile.

Arresto sensazionale — Questa mane i RR. CC. procedettero all'arresto del signor M. V. per illecito acquisto di travi di ferro di proprietà del R. G.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso delle Cooperative di lavoro delibera la sospensione dei lavori

Nella pubblica sala delle riunioni, ebbe luogo ieri il Congresso delle Cooperative Friulane di lavoro aderenti alla Federazione.

Da tutti i paesi del nostro Friuli accorsero i rappresentanti delle varie Cooperative per far sentire la loro energica voce di protesta al governo che di tante promesse fatte in passato non seppe mantenerne che una piccola parte.

Le Cooperative di Lavoro non sono assolutamente in grado di poter più oltre continuare e dar modo con l'occupazione a migliaia di lavoratori di procurarsi il pane.

Mancano i fondi necessari alla continuazione dei lavori in corso; i lavori già eseguiti da un buon mese a questa parte non furono ancora pagati.

Come pagare gli operai? Fino ad oggi le Cooperative di lavoro attinsero i fondi per soddisfare i pagamenti dagli Istituti di credito pagando naturalmente interessi che per il cumolo formano già una somma enorme.

Ma oggi neppure questi Istituti sono in grado di fornire i denari necessari, anche per i rilevanti debiti incontrati dalle numerose cooperative.

La burocrazia del ministero delle Terre Liberate ha sempre intralciato l'azione delle cooperative di lavoro, specialmente per opera dei dirigenti dei gruppi staccati nei piccoli centri della nostra Provincia.

Ultimamente venne impartito l'ordine a questi gruppi di non contabilizzare il già concordato aumento sui prezzi unitari.

Non fu più concesso, o solo scarsamente il trasporto dei materiali di prima necessità.

Molte Società di cementi, calce ecc. fanno atti di sabotaggio nel fornire i materiali.

E' tutto un complesso di altre cose morali e materiali che mirano ad intaccare il movimento cooperativistico sviluppato in quest. ultimi tempi.

Su tutti questi fatti venne portata ieri la discussione dei numerosi rappresentanti delle Cooperative in numero di più che un centinaio.

Sia nella mattinata che nel pomeriggio la riunione fu animatissima.

Espose chiaramente la situazione l'ing. Cudugnello presidente della Federazione delle Cooperative Friulane di Lavoro.

Parlò pure delle recenti dimissioni dell'ingegnere capo del Ministero delle Terre Liberate sig. Pizzutti.

L'ing. Pizzutti è l'unica persona che appoggiò in certo qual modo l'opera delle Cooperative di lavoro e ora il Governo gli fa un torto perchè di sua iniziativa dell'orò ed assegnò i lavori da farsi e cioè senza attendere la conferma dei contratti di lavoro che dovevano passare attraverso lunghi e intricati passaggi burocratici, evitando così il malcontento e l'agitazione di migliaia di lavoratori della nostra Provincia.

Per questo egli ebbe degli appunti che lo costrinsero a dimettersi.

L'ing. Cudugnello presentò poi il seguente ordine del giorno che venne approvato da tutti i presenti meno che dal rappresentante la Cooperativa di lavoro di Martignacco:

«Il convegno dei rappresentanti delle Cooperative di Lavoro aderenti alla Federazione Friulana, presa in esame la critica situazione nella quale si trovano le Cooperative di lavoro per il mancato pagamento dei lavori fatti.

«Constatato che nonostante le ripetute promesse del governo di soddisfare agli obblighi assunti verso i lavoratori, tali promesse non sono mai state mantenute ed hanno determinato nelle Cooperative l'impossibilità di poter oltre continuare in tale stato disagevole di cose **delibera**

«di invitare le Cooperative tutte coi suoi soci aderenti a sospendere tutti i lavoratori e a non riprenderli se non verranno effettuati subito i pagamenti dei lavori in corso e date serie garanzie che per l'avvenire non si ripetano gli inconvenienti lamentati,

«**Nomina** un Comitato d'agitazione composto nelle persone di: Cella e Rossi per la Carnia, avv. Camillotti per il Sacilese, Prioli per l'Alto Friuli, Feruglio (Masut) per Udine, Pasqualini per San Giorgio, avv. Biasutti per il Spilimberghese.»

Terminata la votazione la riunione si sciolse.

Il Comitato di agitazione si riunì più tardi nella sede della Federazione in via Manin e stabilì di sospendere tutti i lavori in corso senza fissare ancora la data di questa sospensione e di inviare l'ordine del giorno a tutte le Cooperative bianche della provincia. Si recò poi al Ministero delle Terre Liberate e dal Prefetto per comunicare le decisioni votate.

Venerdì il comitato di agitazione si recherà al Commissariato per le Terre Liberate a Treviso per conferire e per prendere una decisione definitiva.

Non è necessario rilevare la gravità di questa decisione del grande fascio delle Cooperative Friulane, che hanno dato prova finora di operosità e di buona disciplina. Noi vogliamo sperare che il Governo la comprenda senza indugio e disponga di urgenza i provvedimenti relativi.

In un colloquio che ebbe luogo l'altro ieri fra l'on. Nitti e i deputati del Veneto, onorevoli Cosattini, Mucatti, Tonello e Basso, accompagnati dal ministro e dal sottosegretario per le Terre Liberate, il Presidente del Consiglio assicurò che avrebbe disposto, di accordo con il Ministero delle Terre Liberate, per la pronta liquidazione e pagamento di crediti delle cooperative. Aggiunse che avrebbe provocato, di accordo col ministero del Tesoro, provvedimenti intesi a consentire all'Istituto di credito per la Cooperazione un più largo concorso finanziario a favore del movimento cooperativo.

Speriamo che l'affidamento dato dall'on. Nitti sia raccolto dal suo successore.

Ingiusti provvedimenti

Fragiorni, per un recente decreto del Ministro Segretario di Stato per le Terre Liberate, la maggior parte del personale avventizio dei vari uffici dipendenti da quel ministero, sarà licenziato per essere sostituito da funzionari scelti nei ruoli dei Ministeri dei LL. PP. e del Tesoro, di quelli delle Colonie, delle Finanze, della Guerra e delle Poste e Telegrafi.

Il Ministro Raineri ha giustificato questo provvedimento con motivi di economia. Se fosse per davvero applicata la teoria della «lesina», del nolo so, non si protesterebbe; ma si tratta proprio di tutt'altro. I nostri burocratici avranno — con la indennità del nuovo ufficio, che non escludono altre indennità antecedenti — invidiabili prebende. Basti dire che un capo ufficio arriverà alle L. 88 al giorno, mentre i capi-ufficio licenziandi non sorpassano le lire 40.

E poi... Potremmo continuare... Per esempio gli uffici tecnici dipendenti da Treviso da 5 sono portati a 10. Economia anche questa?

E intanto gli avventizi che hanno avviato gli uffici e sono composti di ex combattenti in ragione del 90 % sono licenziati, così su due piedi.

Intanto l'ingegnere capo barone Pizzuti ha dato le sue dimissioni, in segno di protesta, per le assurde disposizioni del Ministero.

Per il rinvio delle denuncie dei patrimoni

L'Associazione Agraria Friulana, ha inviato ieri mattina il seguente telegramma:

«Ministro Terre Liberate, Finanze, Agricoltura,

Agricoltori Friulani segnalano Eccellenza Vostra che nelle Provincie liberate imposta patrimonio è sospesa fin dopo pagamento danni guerra invoca congruo rinvio denuncia patrimonio cui compilazione incontra difficoltà ora insuperabili mancanza documenti pubblici privati. Richiesto provvedimento non recherebbe danno bilancio eviterebbe inutile inesatto compito contribuenti ed enti finanziari sopracarichi lavoro.

Pecile
Pres. Associazione Agraria Friulana

Servizio vaglia

Il decreto legge 11 marzo 1920, ha soppresso con effetto dal 1 aprile u. s. il servizio dei titoli di credito ed ha introdotto con la stessa decorrenza le seguenti modificazioni all'ordinamento del servizio dei vaglia.

1. Riduzione da due mesi a un mese, oltre quello di emissione della validità dei vaglia interni a tassa e di servizio.

2. Validità di quattro mesi, oltre quello di emissione per i vaglia a tassa e di servizio, emessi o pagabili nelle colonie e negli uffici italiani all'estero.

3. Riduzione da 3 a 2 anni del termine per la prescrizione a favore dell'Erario dell'importo dei vaglia non pagati, e di cui non sia stato chiesto il rimborso, nè dal mittente, nè dal destinatario, nè da altri aventi diritto.

Conferenze di coltura nautica nelle scuole

La Lega Navale Italiana (Sezione di Udine) ci comunica:

Sabato 15 nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo il Capitano Cassone Presidente della locale Sezione della Lega Navale, inizierà il corso di coltura nautica agli alunni delle Scuole Secondarie.

Il tema della conferenza è: «L'opera della marina in mare e in terra».

I soci della Lega Navale sono invitati ad intervenire.

La conferenza è fissata per le ore 17.30.

I combattenti a Gorizia

Il giorno 24 corr. mese verrà consegnata solennemente la Croce al Merito di Guerra alla città di Gorizia.

In tale occasione, la sezione Combattenti di Udine interverrà con il proprio Vessillo. Vi saranno certamente delle facilitazioni per il viaggio di andata e ritorno che sarà effettuato possibilmente con camions.

Tutti i soci che intendono intervenire dovranno prenotarsi alla sede in Via Missionari 2 non oltre il giovedì 20 maggio.

Meritata onorificenza

Anche al cav. uff. Ugo Zilli il Ministero per le Terre Liberate conferì il diploma di benemerenza per l'opera patriottica e fraterna costantemente prestata in favore dei profughi irredenti, rimpatriati e friulani dal settembre 1914 alla liberazione.

Ci congratuliamo vivamente con l'amico Ugo per la distinzione che con vero spirito di altruismo e sacrificio ha saputo acquistarsi.

Imposta sul patrimonio ed altri tributi

Presso la Camera di Commercio gli interessati possono provvedersi dell'opuscolo (cedibile al prezzo di costo di lire 1.20) che contiene il decreto ultimo dell'imposta straordinaria sul patrimonio (la cui denuncia dev'essere fatta entro il 31 maggio corr.), il decreto per l'imposta sugli aumenti patrimoniali derivanti dalla guerra e il decreto concernente l'imposta sui dividendi.

Macellerie aperte

Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso resteranno aperte nei giorni di giovedì e venerdì, a disposizione degli ammalati, le seguenti macellerie:

F.lli Del Negro, Via Paolo Canciani
Del Torre Giuseppe, Via Gemona.

Ferito dallo scoppio di una capsula

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Giuseppe Beltrame di Giovanni di anni 19, di Grions del Torre, venne ferito sul lavoro dallo scoppio di una capsula da mina. Trasportato al nostro ospedale civile fu medicato dal dottor Feruglio che gli riscontrò escoriazioni multiple alla mano destra e alla faccia, guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

SPORT

Il torneo Studentesco di calcio

Il torneo Studentesco di Foot. Ball indetto ed organizzato dall'Associazione Studentesca Udinese ha dato, nel girone finale, il seguente risultato:

1. Collegio Arcivescovile. — 2. R. Scuole Tecniche — 3. Ginnasio Liceo. — 4. Istituto Tecnico (Fisico-Industriale).

INCONTRO AMICHEVOLE fra Veloce F. B. C. e squadra Arcivesc.

Giovedì 13 alle ore 17, la concittadina Veloce F. B. C. s'incontrerà con la squadra arcivescovile.

In opposizione alla buona e ben affiatata squadra collegiale, la «Veloce» non potrà scendere in campo al completo, ciò che fa dubitare per il buon esito del match.

La squadra della «Veloce» sarà così formata: Vida — Beltrame — Custodazzi — Viani (cap.) — Ferraro O. — Fachin — Galanti G. — Bressan — Comaretti — Ferraro N.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

UN'INFANTICIDA CONDANNATA IN CONTUMACIA

Lunedì si è svolto in contumacia (senza giurati) il processo contro Angelina Maria Paravan di Stregna, che uccise, nel 1916, soffocandolo, il proprio bambino, nato vivo e vitale. Il cadaverino venne rinvenuto dopo un mese in un cesto di biancheria e la Paravan fu arrestata, ma al momento dell'invasione riuscì a fuggire!

L'accusata fu condannata a tre anni di reclusione.

UN RINVIO

Non essendo intervenuto l'avvocato difensore, venne rimandato a venerdì 14 corr., il processo che avrebbe dovuto essere discusso ieri, in confronto del soldato Giorgio Collura, imputato di avere, a scopo di furto, ucciso a Praturlone, con più pugnalate, il compagno Francesco Sesta.

Co. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Cooperativa di Lavoro di Nimis

Si avverte che l'assemblea straordinaria dei soci sarà convocata il giorno 30 maggio, alle ore 14, in Nimis, nella sala Antonfutti, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Organizzazione del Consorzio Cooperative «Alto Friuli»;
2. — Sede del Consorzio;
3. — Adesione alla Federazione Friulana per la Cooperazione del lavoro;
4. — Nomina dei rappresentanti del Consorzio «Alto Friuli» (uno per ogni 100 soci e non più di cinque per ogni Cooperativa);
5. — Nomina dei rappresentanti alla Federazione Friulana (uno per ogni 300 soci);
6. — Finanziamento per le Cooperative di Lavoro e disoccupazione.

Nimis, 11 Maggio 1920.
Il Presidente

Cooperativa di Lavoro di Platischis con sede in Taipana

Si avverte che l'assemblea straordinaria dei soci sarà convocata il giorno 30 Maggio 1920, in Taipana, nell'ufficio di questa Cooperativa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Organizzazione del Consorzio Cooperative «Alto Friuli»;
2. — Sede del Consorzio;
3. — Adesione alla Federazione Friulana per la Cooperazione del lavoro;
4. — Nomina dei Rappresentanti del Consorzio «Alto Friuli» (uno per ogni cento soci e non più di cinque per ogni Cooperativa);
5. Nomina dei rappresentanti alla Federazione Friulana (uno per ogni 300 soci);
6. — Finanziamento per le Cooperative di Lavoro e disoccupazione.

Taipana (Platischis), 11 maggio 1920.
Il Presidente